



La cultura

San Carlo, sulle nomine
duello Governo-Comune

Maria Pirro a pag. 28



È scontro sul nuovo sovrintendente del San Carlo. Gianmarco Mazzi, sottosegretario alla Cultura, attacca il sindaco in qualità di presidente della fondazione lirica. «Il tempo per la nomina è finito», avvisa. «È urgente che Manfredi proceda ai fini della ricostituzione del consiglio d'indirizzo scaduto lo scorso 30 aprile per arrivare in tempi rapi-

di a una proposta al ministro per la scelta del nuovo sovrintendente». E poi aggiunge: «Ho già provveduto a sollecitarlo», aprendo di fatto il duello Governo-Comune. Con il suo comunicato scatena il prevedibile botta e risposta a distanza, perché lo stesso governo ha il fianco scoperto: non ha indicato i suoi due rappresentanti nel cdi.

L'intervento

L'OPERA DI JR
SUL DUOMO
UNA FERITA
CHE RIVELA

Giuliana Albano*

C'è un significato profondo, silenzioso ma fortemente espressivo, nell'installazione "Napoli, chi sei?" che JR ha collocato sul volto del Duomo: una ferita che non lacera, ma dischiude. Come una tela lacerata che lascia intravedere ciò che sta sotto, quest'opera non chiede tanto di guardare, quanto di lasciarsi guardare.

Nel cuore di una città che è carne viva, complessa, esuberante e insieme intima, l'artista spinge lo sguardo oltre l'abitudine, trasformando il monumento - normalmente austero e solenne - in una soglia, un'apertura. È nella logica del mysterium teologico, che si rivela solo a chi osa andare oltre, che si può interpretare questa scelta artistica.

Il Duomo, dimora del vescovo e segno della comunità radunata intorno alla Parola, viene provocato da uno squarcio che non ferisce, ma apre a un possibile. Come il Risorto che porta ancora le stigmate della passione, così anche la bellezza sacra - se autentica - può lasciarsi ferire, interrogare, attraversare.

Il tessuto umano che JR inserisce - fatto di volti, corpi, storie di Napoli - non è estraneo alla vocazione ecclesiale: «Anche voi, come pietre vive, venite edificati come costruzione spirituale» (1Pt 2,5). L'arte, allora, si fa altra liturgia: raccoglie l'umanità nella sua molteplicità e la pone - non senza tensione - in ascolto del mistero. La domanda "chi sei?" posta a Napoli si rivolge, in fondo, a ciascuno di noi: chi sei tu nella storia della salvezza? Quale volto porti in questa casa fatta di pietre vive?

Continua a pag. 21

Dramma della gelosia: ferisce l'amica e si uccide

► Non accettava la rottura. Si erano incontrate a Volva per l'ultimo chiarimento

Leandro Del Gaudio

Un chiarimento. Ma le cose sono andate diversamente. E l'epilogo è tragico. La 31enne Daniela Strazzullo, in condizioni disperate; e una donna morta: Ilaria Capezzuto, 34 anni, si sarebbe tolta la vita dopo aver sparato un colpo di pistola alla tempia di Daniela. A pag. 19



Da sinistra Ilaria Capezzuto e Daniela Strazzullo

Da sempre unite contro i pregiudizi

Ilaria e Daniela, la frase premonitrice
«C'è una ragione dietro a ogni cosa»

«C'è una ragione per ogni cosa». Ne è convinta Daniela Strazzullo, la 31enne rimasta vittima di un tentato omicidio perpetrato dalla donna che aveva amato, la 34enne Ilaria Capezzuto. C'è una ragione per ogni cosa: la frase che probabilmente è balenata nella men-

te di Ilaria, quando ha portato a termine una trama fatta di orrore gelido, studiato e premeditato. Ilaria è uscita di casa armata. Era seduta nel posto al fianco al guidatore, in quella Renault Captur diventata teatro della tragedia.

Del Gaudio a pag. 19

L'attesa Maxi-schermi a Napoli e provincia. Trasporti garantiti: la metro linea 2 funzionerà fino alle 4 del mattino

Azzurri, città pronta alla festa

Sogno scudetto, il piano sicurezza: 85 varchi presidiati e 1.800 agenti nelle strade

Luigi Roano

La città è pronta alla festa: il sogno scudetto sempre più vicino. In allestimento i maxi-schermi a Napoli e provincia per dare a tutti la possibilità di vedere la partita insieme e all'aperto. Trasporti garantiti: linea 2 fino alle 4 del mattino; 85 varchi presidiati e 1800 agenti in strada. A pag. 16

La vertenza

Vigili, è scontro
sullo sciopero
l'ira di Manfredi

«Napoli sta affrontando sfide che necessitano dello sforzo di tutti. Invito gli agenti a sospendere le giornate di assemblea per garantire in queste ore i servizi di sicurezza e viabilità». È l'appello di Manfredi per scongiurare l'agitazione dei caschi bianchi. Di Biase a pag. 17

Asfalto al posto dei sampietrini: svolta dopo un anno di lavori



Conclusi, dopo un anno, i lavori per il nuovo asfalto in via del Parco Margherita NEAPHOTO

Parco Margherita, torna il doppio senso

Di Biase a pag. 25

L'inchiesta

Sorrento, il video con le mazzette
il sindaco:
sono soldi nostri

Dario Sautto

«Questi? Sono soldi nostri». Suona più o meno così la giustificazione fornita dal sindaco di Sorrento, Massimo Coppola, e dal suo staffista, Francesco Di Maio, nel momento in cui i finanziere li hanno perquisiti e trovati in possesso rispettivamente di 4500 e 1500 euro in contanti, per un totale di 6000 euro. Una giustificazione che non è servita ad evitare l'arresto. Un video riprende Di Maio mentre conta i soldi nella toilette del ristorante. Oggi è previsto l'interrogatorio di garanzia. A pag. 23

L'anniversario Oggi il ricordo di Falcone e di tutte le vittime innocenti

Lotta alle mafie, l'importanza della memoria

Geppino Fiorenza

Come un terremoto. Alle 17 e 56 minuti del 23 maggio 1992 i sismografi dell'Osservatorio geofisico di Monte Cammarata, in Sicilia, registrarono una forte onda d'urto. A provocarla non era stato un terremoto, ma l'esplosione potentissima che uccise il giudice Giovanni Falcone, sua moglie Francesca Morvillo e tre uomini della loro scorta: Antonio Montinaro, Rocco Dicillo e Vito Schifani. Giovanni Falcone era stato l'esponente principale del pool di magistrati



La strage di Capaci

che a partire dal 1986, sotto la guida di Antonino Caponnetto, aveva istruito il maxiprocesso contro Cosa nostra. Grazie alla tenacia investigativa di Falcone e del suo amico e collega Paolo Borsellino, e grazie anche alle informazioni fornite da collaboratori di giustizia del calibro di Tommaso Buscetta, il pool aveva portato in giudizio quasi cinquecento mafiosi. Per celebrare il processo era stato necessario costruire una speciale aula blindata a ridosso dell'Ucciardone, il carcere di Palermo. Continua a pag. 21

Capri Lavorava al film di Sorrentino. Spariti felpa, telefono e portafoglio

Costumista morto, il giallo del cellulare

Un sopralluogo, sull'isola di Capri, è stato effettuato ieri dalla Procura nell'ambito delle indagini sulla morte di Luca Canfora, il costumista di "Parthenope", film del regista premio Oscar Paolo Sorrentino. L'uomo venne trovato senza vita da un canoista a Capri, il primo settembre 2023, e la sua morte venne classificata come un suicidio. A prendere parte agli accertamenti, tra cui rilievi e misurazioni sul luogo dove venne trovato il cadavere, sono stati un perito delegato dalla Procura di Napoli e gli agenti della



Luca Canfora, il costumista morto a Capri nel 2023

Squadra Mobile di Napoli. L'ipotesi suicidio è sempre stata ritenuta inverosimile dalla famiglia Canfora, in particolare dal fratello e, a seguito di un esposto, la Procura di Napoli ha disposto degli approfondimenti tra cui la riesumazione dei resti eseguita all'inizio dello scorso mese di marzo, finalizzata a fugare ogni possibile dubbio sulla morte del costumista, particolarmente noto. Resta il giallo sugli oggetti personali mai ritrovati: la felpa, il cellulare e il portafoglio dell'uomo. Del Gaudio a pag. 21

Il dramma, le indagini

Capri, costumista morto giallo degli oggetti spariti

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Non li hanno mai trovati. Spariti, svaniti nel nulla. O semplicemente inghiottiti nelle pieghe di una vicenda misteriosa. Parliamo della morte di Luca Canfora, il costumista impegnato nella realizzazione del film *Parthenope*, del regista premio oscar Paolo Sorrentino. Ci sono tre oggetti che non si trovano. Tre effetti personali che non sono stati rinvenuti: parliamo del telefono cellulare, del portafogli e di una felpa indossata dall'uomo nella stessa giornata in cui è stato trovato privo di vita. Coincidenze, suggestioni o spunti per portare avanti un'indagine. Conviene ragionare sulla scorta degli ultimi step investigativi.

IL BLITZ

È di ieri pomeriggio il sopralluogo a Capri da parte del medico legale per conto della Procura di Napoli. Accompagnato dagli uomini della Squadra Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, il dottor Tarsitano ha rivisto i luoghi in cui Canfora è stato trovato privo di vita, il primo settembre del 2023. Ricordate il caso? Fu un canoista a notare il cadavere del canoista galleggiare nelle acque a poca distanza dal costone di via Krupp. Sulle prime si parlò di un suicidio. O di un incidente. Poi dubbi e incertezze, ipotesi e ricostruzioni buone a tenere aperte un'inchiesta. Sono diversi i punti da approfondire. Conviene tornare alle ore immediatamente precedenti la scomparsa del corpo di Canfora. Una mattinata impegnativa, alle prese con una delle scene clou

► Blitz della Mobile e del medico legale
«Decisivo rivedere alcuni punti dell'isola»

► Ecco gli effetti personali scomparsi
«Una felpa, il cellulare e il portafogli»



**SETTEMBRE DEL 2023
IL PROFESSIONISTA
ERA IMPEGNATO
NELLA REALIZZAZIONE
DEL FILM DI SORRENTINO
(CHE NON È INDAGATO)**

del film *Parthenope*: quella del suicidio del fratello della protagonista femminile, che si lancia dall'alto di un costone dell'isola azzurra. Torniamo al costumista. Anche in questo caso, la sensazione è che si sia lanciato dall'alto in basso. Una ricostruzione immediata, empirica, che non convince però gli inquirenti. Al lavoro il pm Silvio Pavia, sotto

il coordinamento del procuratore aggiunto Alessandro Milita, si parte dalla traiettoria della caduta: impossibile che si sia lanciato da via Krupp o dal costone, perché sarebbe finito su sterpaglie o rocce. Dunque, potrebbe essersi lanciato (o potrebbe essere caduto in mare) da una zona più bassa del costone, magari dopo essersi inerpicato per qualche sen-



LE INDAGINI
Una celebre scena del film di Sorrentino "Parthenope"; sopra Luca Canfora

stanza sostenuta dal legale della famiglia di Canfora, l'avvocato Giuseppe Russovita, che in questi giorni ha sollecitato i pm a svolgere nuovi approfondimenti sul caso. E non è tutto. C'è l'audizione del fratello del costumista. Una sit. Escusso a sommarie informazioni come persona informata. Ha raccontato che il fratello non manifestava istinti suicidi. Anzi. Era appagato per il proprio lavoro e determinato a crescere sotto il profilo professionale. Ma i nodi da sciogliere sono anche altri.

LE IMMAGINI

Dopo aver preso parte alle riprese all'interno dei Giardini di Augusto, Luca si allontana in direzione via Krupp. Passa sotto il cono di alcune telecamere private, anche se non ci sono immagini della sua sagoma, per altro in una zona inibita al transito di altre persone. Stranezze che andrebbero approfondite. Come la storia dei tre oggetti mancanti. Nessuno sa che fine abbiano fatto cellulare, portafogli e felpa, nonostante le ricerche svolte nel tratto di mare in cui è stato rinvenuto il costumista. La felpa, quella che Luca aveva messo alla vita dopo aver abbandonato la scena, è sparita. Stesso discorso per il portafogli, un'altra potenziale miniera di informazioni inghiottita nel nulla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PM AL LAVORO
È IN CORSO
L'AUTOPSIA BIS
DOPO LA DECISIONE
DI RIESUMARE
LA SALMA**

Dalla prima di Cronaca

L'opera di JR sul Duomo, una ferita che rivela

Giuliana Albano*

In questa composizione insieme frammentata e coesa, si percepisce l'eco del corpo ecclesiale: diversi, ma uniti; vulnerabili, ma destinati a sollevarsi. L'ultimo tratto dell'installazione - con i giovani in un gesto ascensionale - non è forse immagine del desiderio spirituale, della sete di significato che abita il cuore umano, anche oggi, nel tempo del disincanto?

Quando l'arte contemporanea si accosta con rispetto al sacro, non ha il compito di tranquillizzare, ma di riaprire il cammino. Non

offre soluzioni, ma ridesta le domande. Come la teologia viva, che nasce dalla contemplazione e diventa sapienza condivisa.

Forse allora, la domanda "Napoli, chi sei?" può risuonare come riflesso della vocazione propria di ogni chiesa: essere spazio in cui l'uomo possa domandare a Dio chi è. E ricevere, tra mille volti, una risposta di accoglienza, di attesa, di appartenenza a un disegno più grande. Anche attraverso una ferita d'arte.

*Condirettrice della Scuola di Alta formazione in Arte e Teologia della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Lotta alle mafie, l'importanza della memoria

Geppino Fiorenza

Mai infatti erano stati condotti alla sbarra così tanti mafiosi, e mai per rispondere della stessa accusa: far parte dell'associazione segreta criminale nota come Cosa nostra. Ecco la grande intuizione: non più solo processi per specifiche azioni mafiose, ma indagini complesse, volte anche a ricostruire reti, coperture politiche e collegamenti internazionali. Il capo stragista di Cosa Nostra, Totò Riina questo non poteva sopportare. «So quello che mi aspetta - dichiara Falcone - e mi sento come uno che si sta tuffando in un mare in tempesta. Ma c'è un fatto che mi consola, il nuoto è il mio sport preferito». Lavorò alla creazione di una sorta di super-procura nazionale, un organismo preposto a combattere le grandi organizzazioni criminali come Cosa nostra. Così si arrivò al "maxiprocesso" che si concluse con 360 condanne a 2665 anni di carcere e undici miliardi e mezzo di lire di multe da pagare. Questo fu il primo grande colpo che lo Stato inflisse alla mafia e Giovanni Falcone ne fu un grande protagonista. Dobbiamo essere grati a donne ed uomini come lui che hanno dato la vita per una società più giusta e libera da mafie e camorre. Ed è giusto che nelle scuole di ogni ordine e grado ragazze e ragazzi conoscano queste storie, che si studino libri ed articoli che la raccontano e si vedano film e documentari.

Perché come dice Maria Falcone, la sorella del magistrato, nella lettera che ci ha indirizzato, "i ragazzi sono la nostra speranza per oggi e per il futuro", per una educazione alla legalità viva e ricca di idee ed iniziative sociali concrete. Oggi cade l'anniversario dell'uccisione di Falcone da parte della mafia. In tutti questi anni con Libera, con AsCenDeR, la Fondazione Giancarlo Siani, tante associazioni e scuole abbiamo promosso centinaia di iniziative per ricordare sia lui sia Paolo Borsellino. L'impegno sui temi della legalità e della cultura antimafia si svolge durante tutto l'anno, attraverso incontri con gli studenti, proiezioni di film, rappresentazioni teatrali, dibattiti e produzioni scritte di articoli, libri, giornali, grazie alla passione di Docenti e Dirigenti scolastici. Il Comune di Napoli ha dichiarato la giornata del 23 maggio come "Giornata della Legalità" per il forte valore simbolico che ha quella data. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi alle 9.30 deporrà una corona di fiori all'Albero Falcone, che piantammo anni fa proprio in piazza Municipio. Saranno presenti numerose rappresentanze studentesche con ragazzi di ogni età. Ci saranno rappresentanti istituzionali di Comune e Regione Campania, della magistratura e dell'avvocatura e, come sempre, di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia municipale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'ORTA^{SPA}

LA DISINFESTAZIONE DAL 1937

1937-2024 - QUARTA GENERAZIONE

87

ANNI DI ATTIVITÀ

DERATTIZZAZIONE, DISINFESTAZIONE, DEBLATTIZZAZIONE E DISINFEZIONE

SERVIZI PER LE AZIENDE, L'INDUSTRIA E IL CITTADINO

TEL. 081 526 8122 345 68 64 515 WWW.DORTA.IT

Scopri tutti i nostri servizi!

Facebook Instagram LinkedIn YouTube